

Alle 9 l'incontro con i vertici della società che gestisce l'evento. Poi l'incontro in Consob

# Letta a Milano rilancia Expo

## Oggi il premier nomina Sala commissario con super-poteri

La prima trasferta «nazionale» del presidente del Consiglio Enrico Letta è a Milano, per la nomina dell'amministratore delegato di Expo 2015 Giuseppe Sala a commissario unico dell'esposizione universale. Un evento a cui mancano due anni. Il rush finale. «Sarò a Milano — aveva detto il premier a Montecitorio — per lanciare l'ultimo miglio di questo evento strategico». Un'investitura, quella di Sala, che farà immediatamente decadere

gli attuali commissari: il sindaco Giuliano Pisapia e l'ex governatore Roberto Formigoni, che nei giorni scorsi, via Twitter, si era espresso per una soluzione diversa dal commissario unico: «Paradossale se Letta escludesse il Pdl dalla governance, diventerebbe l'Expo di una fazione».

A PAGINA 3 Senesi

**Il premier a Milano** Tappa in via Rovello, poi andrà all'assemblea della Consob. Il ministro Kyenge: la moschea? Progetto interessante

## Letta punta su Sala, una svolta per Expo

### Pronta la nomina dell'amministratore delegato a commissario unico dell'evento

#### L'investitura

L'investitura di Giuseppe Sala farà decadere gli attuali commissari Pisapia e Formigoni

È il giorno di Enrico Letta, ma anche quello di Giuseppe Sala. Il premier, nella sua prima trasferta «domestica» dopo la fiducia delle Camere e dopo il lungo tour europeo, arriva in città per incoronare l'attuale amministratore delegato di Expo spa a commissario unico del 2015.

Letta lo aveva annunciato nel suo discorso a Montecitorio: «Sarò a Milano per lanciare l'ultimo miglio di questo evento strategico». L'«ultimo miglio» sono i due anni esatti che mancano al via dell'esposizione. In via Rovello 2, nei locali affittati dalla società, a fianco al presidente del Consiglio si siederanno tre ministri (Maurizio Lupi, Nunzia De Girolamo, Massimo Bray), un sottosegretario (Maurizio Martina, freschissimo di nomina) e i rappresentanti dei quattro soci istituzionali della spa: Roberto Maroni (Regione), Giuliano Pisapia (Comune), Guido Podestà (Provin-

cia) e Carlo Sangalli (Camera di Commercio). E poi, ovviamente, la presidente di Expo spa Diana Bracco, il prefetto Gian Valerio Lombardi e, appunto, Giuseppe Sala.

Letta firmerà il decreto di nomina e l'investitura di Sala farà immediatamente decadere gli attuali commissari: lo stesso Pisapia e Roberto Formigoni. È proprio l'ex presidente della Regione il grande sconfitto della partita. «Paradossale se Letta escludesse Pdl da governance Expo. Il Pdl ha sempre garantito presenza della sinistra. Diventerebbe l'Expo di una fazione», ha twittato sabato il senatore Formigoni. Un «cinguettio» tutt'altro che gioioso.

Possono legittimamente festeggiare invece Giuliano Pisapia e Roberto Maroni, i due principali sponsor della soluzione del commissario unico. Fino a questo momento, sindaco e presidente di Regione hanno dato prova di totale sintonia in merito alla telenovela Expo.

Senonché il governatore ha annunciato, non più tardi di sabato, di voler approfittare della visita milanese di Enrico Letta per porre ufficialmente sul tavolo del governo

la questione fiscale del nord, che a sua volta rimanda al tema-simbolo di tutta la campagna elettorale appena conclusa. «Sono d'accordo nel togliere l'Imu e non alzare l'Iva», ha spiegato Maroni in un incontro pubblico: «Ma noi in Lombardia i soldi li abbiamo e se ci lasciassero almeno il 75% delle tasse potremmo togliere l'Imu, non aumentare l'Iva e cancellare anche l'Irap. È la richiesta che farò al presidente del Consiglio». Non solo Expo. La trasferta milanese di Enrico Letta (iniziata ieri sera con l'ospitata tv a «Che tempo che fa» di Fabio Fazio) si concluderà a Palazzo Mezzanotte per l'assemblea annuale della Consob. In platea, con il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, il premier ascolterà la relazione del presidente della Commissione, Giuseppe Vegas, che tratterà le linee di programma per il 2013 e indicherà i punti per il rilancio.

Da Expo alla Consob. E a

proposito di governo, di Milano e di temi caldi, non si possono non segnalare le parole del ministro all'integrazione Cécile Kyenge, ospite ieri alla trasmissione tv di Lucia Annunziata.

L'argomento in questo caso era quello spinosissimo della moschea. «È mia intenzione continuare il percorso di libertà religiosa già del mio predecessore. Da qui a promettere con certezza una moschea a Milano per Expo c'è differenza e non è neanche mia competenza. È certamente una proposta interessante, si può vedere come può essere attuabile, ma non dipende e non compete a me. Io lavoro anche sulle comunità religiose quindi è una cosa di cui mi interesserò e la potrò portare all'attenzione del governo».

Andrea Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I temi da affrontare****La road map e i fondi per l'evento**

Il tema centrale della visita milanese sarà quello di Expo. Il premier nominerà Giuseppe Sala commissario unico dell'evento e tratterà la road map verso il 2015

**«In Lombardia il 75% delle tasse»**

Sarà Roberto Maroni a porre il tema delle tasse al premier. «Possiamo anticipare noi l'Imu, ma la Lombardia deve poter disporre del 75 % delle tasse pagate dai suoi cittadini»

**Sanità, nuovi criteri per i contributi**

L'assessore alla Sanità, Mario Mantovani, chiederà l'introduzione di nuovi criteri per l'assegnazione dei fondi del sistema sanitario, legati ai costi standard